U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

... 'a Maronna c'accumpagna!

Il salotto dell'Unitalsi Napoli

Guidati con amore

N. 15 – Maggio 2015

Gigi Vasquez

Capo barelliere Pellegrinaggio Bambini

E' sempre molto entusiasmante ripetere, anno dopo anno, l'esperienza del Pellegrinaggio a Lourdes. Come accade oramai da parecchi anni, sul treno di aprile 2015 sono salito anch'io, sempre con lo stesso spirito di servizio e con il cuore colmo di gioia. Quest'anno ho vissuto l'emozione di dire il mio primo "Eccomi" come Capo barelliere, insieme a tantissimi amici di vecchia data, ma anche insieme a tantissimi ragazzi e ragazze che per la prima volta hanno deciso di vivere questa magnifica esperienza di Pellegrinaggio a Lourdes, a passo di gioia!

L'esperienza del Capo barelliere ti offre la possibilità di vivere il servizio da una diversa angolazione, ti pone in una posizione emotiva particolare. Avevo tanta preoccupazione per le giuste scelte e per il corretto funzionamento del programma del Pellegrinaggio, ma anche tanta attenzione alle dinamiche relazionali che si creano tra le persone e ai singoli sguardi e singoli sorrisi che, spontaneamente, si manifestano sui volti delle persone che hai accanto.

Le relazioni che si creano tra i partecipanti al Pellegrinaggio sono la dimostrazione più evidente del senso vero del nostro cammino verso la Grotta; la voglia di condividere senza veli e senza maschere il completo affidamento a Lei, la nostra Madre Celeste, in piena armonia con la Verità dei sentimenti presenti nel nostro cuore, rappresenta il legame più forte e più duraturo che ci unisce. Lo stare insieme a Lourdes ha un sapore diverso, entra nel profondo del nostro cuore e lo riempie di Gioia e Speranza, ci mostra il vero senso del Vangelo.

Abbiamo iniziato il Pellegrinaggio guardando i nostri volti nello specchio contenuto nello Scrigno, ci siamo interrogati sui motivi della nostra presenza a Lourdes e sulle aspettative che ciascuno riversava in questa straordinaria esperienza.

Con il passare dei giorni abbiamo lasciato fuori la porta delle nostre stanze la retorica delle nostre vite in Città, ci siamo sempre più resi conto che non è stato una casualità ritrovarsi tutti insieme ai piedi della Grotta, a pregare, a cantare, a gioire …. a piangere!

Le esperienze che viviamo e gli incontri, spesso casuali, che facciamo rappresentano il vero sale della nostra vita e la benzina quotidiana che ci conduce nel Cammino di Fede e di Speranza che ciascuno di noi deve intraprendere senza timori e senza dubbi.

Noi siamo diventati, a nostra insaputa, pedine di un progetto! Noi abbiamo visto! Noi abbiamo vissuto l'esperienza del Vangelo: dobbiamo essere testimoni nel mondo di questa esperienza.

Ho imparato a interrogarmi quotidianamente sul Vangelo e sui messaggi che attraverso di esso mi giungono, ho imparato a interrogarmi su quanto ci ha detto più volte Papa Francesco. Noi siamo cittadini di questo mondo e in questo mondo dobbiamo testimoniare, con i nostri comportamenti, il messaggio evangelico del servizio verso prossimo e dell'Amore che Lui ci ha donato. Non dobbiamo farci catturare dalla "mondanità", ma dobbiamo avere il coraggio di essere protagonisti nel mondo della nostra Fede.

Lourdes ci dimostra - anzi gli sguardi delle mamme, dei padri e dei bambini che ci hanno accompagnato nel Pellegrinaggio ci dimostrano - che accettare ciò che la vita ci offre, senza paure e senza dubbi sul cammino che Gesù ci ha riservato, per quanto incomprensibile e ingiusto ci possa apparire, significa far comparire sui nostri volti il sorriso della speranza e della gioia.

Essere insieme ci aiuta a rialzarci nei momenti di difficoltà, così come ci ha ricordato l'esperienza della Via Crucis che abbiamo fatto la mattina all'alba, ci aiuta a non aver paura del cambiamento, così come ci ha ricordato l'esperienza del bagno alle piscine che come il nostro Battesimo ci consente di immergerci nell'acqua per poi emergere senza paure e senza peccati, avendo consegnato a Lui la nostra grande sofferenza interiore.

Il rientro in Città, alla nostra vita quotidiana, non deve farci perdere di vista il senso vero e profondo di questa esperienza; non dobbiamo perdere nulla di ciò che Lui ci ha dato!

Siamo accompagnati nel nostro cammino da tanti amici e amiche che ci sorreggono, da coloro i quali ti aiutano nel tuo essere genitore (grazie a Franco per avermi aiutato a gioire del Pellegrinaggio con mio figlio), da coloro che in silenzio ti aiutano a superare le tue angosce (grazie Fabio per il silenzioso e costante aiuto nel servizio), da coloro che ti fanno sembrare sempre all'altezza delle situazioni anche quando vorresti sparire (grazie Renato per il tuo costante sorriso e apprezzamento), da coloro che ti aiutano a non perdere di vista i dettagli delle esperienze (grazie Gianni per la tua delicatissima sensibilità e condivisione), da coloro che danno un senso alla tua vita (grazie a tutti voi che mi riempite il cuore di amore).

E' con questi amici che dobbiamo tenerci per mano e guardare alla nostra vita con Gioia e Speranza; è per loro che abbiamo il dovere di prendere la nostra vita e farne un capolavoro!

Crescere insieme

Don Enzo Di Mauro

(Assistente Ecclesiastico)

«Avrete forza dallo Spirito e mi sarete testimoni»

Lo Spirito Santo è stato definito il “grande regista” della storia. Il mare di bene che inonda ogni giorno la nostra terra porta la sua firma. E’ Lui che ispira e sostiene l’impegno e il coraggio dei buoni, è sempre Lui che dona la forza per prendere parte da vincitori alla lotta contro il male. E’ ancora Lui che fa aprire gli occhi e sognare le cose giuste e che ci da la forza e la perseveranza per raggiungerle. Eppure rimane il “grande sconosciuto”, il “parente nascosto” della Trinità, il meno pregato e ricordato.

Un maestro era diventato un “personaggio” ricercatissimo per la profonda saggezza delle sue risposte. Tutti andavano da lui per chiedere suggerimenti e indicazioni. I suoi discepoli raccontavano che perfino Dio, un giorno, si era rivolto al saggio maestro per una consulenza. “Voglio giocare a nascondino con gli uomini” disse Dio. “Ho domandato ai miei angeli quale è il posto migliore per nascondersi. Alcuni mi hanno suggerito gli abissi dell’oceano. Altri la cima della montagna più alta. Altri ancora, la faccia nascosta della luna o il centro di una stella lontanissima.

E tu che cosa mi consigli?”, lo provocò Dio. Il maestro socchiuse gli occhi e calmo rispose: “Secondo me dovresti nasconderti nel cuore umano. Vedrai: è l’ultimo posto a cui penseranno”. Lo Spirito di Dio ha scelto il cuore dell’uomo, e l’uomo spesso non lo sa o se ne dimentica!

I due sentieri da percorrere per incontrare il “GIGANTE INVISIBILE”…

IL PRIMO SENTIERO da percorrere per ritrovare le tracce di un Personaggio così importante passa attraverso di noi. Capita spesso così: quando uno ha tutto, rischia di non accorgersi del capitale che possiede e finisce per non farlo rendere come dovrebbe. In genere siamo fatti talmente bene, e arriviamo nella vita equipaggiati talmente bene, che difficilmente sappiamo quanto valiamo. Tutto ciò che abbiamo di bello e di grande proviene dallo Spirito. San Paolo parla di alcuni doni: gioia, cordialità, fedeltà dominio di sé. Ma l’elenco non si chiude qui. La fantasia e la forza per arricchire di amore le cose che facciamo, l’intelligenza per capire il bene e il male, la sapienza per guardare con gli occhi di Dio le persone, i fatti, le cose; il coraggio di chiedere perdono quando abbiamo sbagliato. Sono tutti doni dello Spirito. La forza di impegnarsi per gli altri, dare una mano per far felice chi vive con noi. Anche questi sono doni dello Spirito. La voglia di pregare Dio, lodarlo, ringraziarlo. L’impegno di non separarsi da Lui. Sono ancora doni dello Spirito.

IL SECONDO SENTIERO passa attraverso la vita della Chiesa che è nata proprio nel giorno della Pentecoste, per mezzo dello Spirito Santo che ha dato entusiasmo e slancio ai primi apostoli. Grandi cose ha operato da secoli lo Spirito nella Chiesa: da più di 2000 anni non ha smesso di annunziare al mondo intero l’immenso amore di Cristo! Anche la Chiesa non ha trovato facile parlare dello Spirito Santo, perché infinita e straordinaria è la sua grandezza. I due simboli che usa più spesso sono quelli del vento e del fuoco. Lo Spirito è come il vento, imprevedibile, sorprendente, inafferrabile. Quando arriva nulla rimane come prima. Lo Spirito è come il fuoco che illumina, riscalda, purifica. Chi si affida allo Spirito diventa veramente “la luce e il sale della terra”.

Preghiamo spesso:

Vieni, amico Spirito, e portami i tuoi doni e tanto coraggio per farli “rendere”.
Vieni in giro con me a raccontare la bontà del mio Dio.
Accompagnami tra gli amici vecchi e nuovi perché dove passiamo noi arrivi una ventata d’aria pulita.
Vieni a casa mia, a sciogliere il ghiaccio del silenzio e dei musi lunghi.
Vieni tra i banchi di scuola per portare gioia e fantasia quando affronto la fatica di imparare.
Vieni, amico, e non te ne andare più!

Impariamo a vivere dello Spirito per essere veri uomini e donne ed essere veri testimoni del Risorto e non di noi stessi.

Don Alessandro Overa

A scuola di preghiera

Crescere insieme

Carissimi, questo mese ci ha portato ad approfondire la struttura della Santa Messa.
Ci siamo lasciati aiutare da A messa minuto per minuto di D. Lugli. EDB
Abbiamo visto la seconda parte della celebrazione: la Liturgia della Parola.
La liturgia della parola non è né una introduzione alla celebrazione dell'Eucaristia, né solo una lezione di catechesi, ma è un atto di culto verso Dio che parla a noi attraverso la Sacra Scrittura proclamata.
Essa è già un nutrimento per la vita, due sono infatti le mense alle quali si accede per ricevere il cibo della vita: la mensa della Parola e la mensa dell'Eucaristia.
Dunque il primo cibo è la Parola proclamata, il pane della Parola.
Le due mense sono entrambe necessarie. È un aspetto che va assolutamente rilevato e recuperato.
Non è infatti lecito pensare che la parte essenziale della messa sia costituita dalla liturgia eucaristica, ciò portò un tempo a ritenere che il precetto festivo fosse osservato anche solo grazie alla partecipazione a questa seconda parte della messa, quasi che la liturgia della Parola fosse semplicemente un fatto accessorio (da calice a calice…).
Attraverso le scritture Dio fa così conoscere il suo disegno di salvezza e la sua volontà, provoca alla fede e all'obbedienza, spinge alla conversione, annuncia la speranza.
Si sta seduti perché questo consente un attento ascolto, ma i testi, a volte assai difficili ad un loro primo ascolto, andrebbero letti e un po' preparati prima della celebrazione.
Ad eccezione del tempo pasquale, normalmente la prima lettura è tratta dall'Antico Testamento.
La storia della salvezza, infatti, ha in Cristo il suo compimento ma inizia già con Abramo, in una rivelazione progressiva che giunge fino alla Pasqua di Gesù.
Ciò è sottolineato anche dal fatto che la prima lettura ha normalmente un legame con il vangelo.
Il salmo è la risposta corale a quanto della prima lettura è stato proclamato.
La seconda lettura è scelta dal Nuovo Testamento, quasi a voler far parlare gli apostoli, le colonne della Chiesa. Il canto dell'alleluia, con il suo versetto, introduce poi alla lettura del vangelo, è una breve acclamazione che vuole festeggiare Cristo mentre il libro del vangelo viene posto solennemente sull'ambone, dove viene incensato come segno visibile della presenza invisibile di Cristo.
L'ascolto in piedi della lettura indica un atteggiamento di vigilanza e di più profonda attenzione, ma esso richiama anche l'essere in piedi di Cristo risorto, i tre segni di croce significano la volontà di far proprio un ascolto con la mente ed il cuore, per poi, con la parola, portare agli altri quanto abbiamo ascoltato.

La Parola di Dio ha bisogno di essere attualizzata, è stata pronunciata molti secoli fa non perché restasse un ricordo storico, ma perché fosse una parola creativa ed efficace per tutto il tempo della chiesa.
Affinché ciò fosse possibile, da sempre la lettura della Sacra Scrittura è stata seguita da una predicazione, una omelia, che significa conversazione, per quanto, in realtà, essa venga pronunciata dal solo sacerdote, il ministro della parola, che con autorità e competenza spiega la parola di Dio. La recita del credo diventa poi l'espressione della adesione di fede di tutta l'assemblea alla parola di Dio proclamata, e soprattutto alla parola di Gesù letta nel vangelo.

Si tratta di una parola di assenso che si allarga fino a comprendere tutti i contenuti centrali della fede cristiana.
Un tempo a questo punto i catecumeni, coloro i quali si stavano preparando a ricevere il battesimo e penitenti, che avevano chiesto il perdono e la riconciliazione con la chiesa, che non potevano assistere al seguito della messa, dovevano uscire dalla chiesa. Dopo la loro uscita si faceva la preghiera dei fedeli, una preghiera prima di tutto universale perché fatta da tutta l'assemblea per il bene di tutti.
In essa si manifesta l'invocazione fiduciosa dei credenti: ascoltaci o Signore!
Si prega prima di tutto per le grandi necessità della Chiesa, poi per i bisogni spirituali e temporali di tutti gli uomini, per le grandi cause dell'umanità, per coloro che si trovano in situazioni di sofferenza o di prova, per la comunità locale.
Si esprime così un tratto assolutamente fondamentale della celebrazione eucaristica, il fatto cioè che essa, in qualsiasi luogo venga celebrata, è sempre un atto di tutta la chiesa e tiene presente, perciò, le necessità e i bisogni del mondo intero.
Così, purificata dall'atto penitenziale, illuminata e nutrita dalla parola di Dio, rinnovata nella sua fede, l'assemblea è disposta a celebrare la seconda parte della messa e dunque a prendere parte alla Cena del Signore alla quale è invitata.
Vi aspetto al prossimo incontro di giugno

Contatta la nostra sede di Via Costantinopoli 122,
dalle 9.00 alle 13.00 dal Lunedì al Venerdì
allo 081.45.17.28,
e riceverai tutte le informazioni utili a diventare uno di noi.

ECCOMI

Annalisa Luongo

Cosa dire, ci sarebbe tanto da scrivere, emozioni, gioie e dolori!!! Questo viaggio era un sogno che portavo dentro da quando ero bambina, il mio sogno, ma anche quello della donna più importante della mia vita, mia "ZIA ". Una disabile non disabile, che ha vissuto la sua vita in carrozzina, ma che ha amato la sua vita, e tutti quelli che ne hanno fatto parte!! Ed è Lei che mi raccontava di quanto fosse speciale far parte della Grande famiglia dell'Unitalsi!!! Lei che ogni anno partiva per il suo pellegrinaggio in treno, con la stessa grinta e tanta gioia !!! Ho sempre pensato che attraverso l'emozioni provate ascoltando i suoi racconti e attraverso le tante emozioni vissute al suo fianco, il mio viaggio in quel treno per Lourdes fosse già conosciuto !!!! Ero certa di aver già vissuto e visto!!! E invece mi sbagliavo!!! Si, perché l'emozioni crescono ogni giorno e sempre di più!!! L'adrenalina inizia a salire dall'arrivo in stazione, la carica diventa sempre più forte e l'emozione cresce man mano fino a far scoppiare il cuore!! Ti senti forte, piena di grinta, con la voglia di dare e fare ancora di più!!!! Dimentichi dolore, stanchezza, ma soprattutto la tristezza !!! Diventi disabile nella tua mente e con i tuoi occhi, e lasci vivere le tue emozioni col cuore!!! Ti giri intorno e non vedi la malattia ma solo vita, gioia, sorrisi, tanta voglia di andare avanti e farcela. È la felicità di chi realmente si ama!!! Le braccia, le gambe, il cervello funzionante, non hanno la stessa valenza, dei grandi occhi, dei tanti sorrisi, di mani tese o parole stentate dei nostri ragazzi disabili, ed è da lì che incominci a capire quanto valore abbia la loro VITA!!

Queste le sensazioni che vivi nei giorni di condivisione!! All'inizio ho parlato di emozioni, gioie e dolori: sì!!! l'emozione di questa grande esperienza, le gioie rubate dai loro sorrisi, ed infine il dolore, il dolore di lasciare quel fantastico treno!!! E vorrei aggiungere il forte desiderio di continuare, sì, continuare da qui il viaggio di Lourdes !!! Perché da Lourdes si inizia a provare e da qui si continua ad amare. Bisogna "provare per credere", allora cosa aspettate a provare " Basta poco che ce vo' "

Ora non posso fare altro che ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato in questo mio grande sogno, e ancora una volta le mamme del pellegrinaggio con i loro bambini , ma soprattutto voglio ringraziare TE che mi hai insegnato ad amare col cuore!!!!

Grazie Zia!!!! Grazie a tutti!!!

04900180581

5 x mille

Moltiplichiamo il nostro impegno per essere solidali con le persone con disabilità, le persone malate, gli anziani soli, i bambini, le famiglie in difficoltà e gli ultimi. Tendiamo la mano a chi ha bisogno del nostro aiuto. Sempre.

Destinando il 5 per mille all'UNITALSI ci aiuterai a:

> Portare compagnia dove regnano la solitudine e l'abbandono
Sono più di mille le attività di socializzazione realizzate dai volontari UNITALSI per ridurre il rischio di isolamento ed esclusione sociale: feste, soggiorni, pranzi, attività ludiche per bambini.

> Dare aiuto a chi ne ha bisogno
Realizziamo oltre 300 attività di aiuto gratuite: assistenza alla persona, assistenza domiciliare ed ospedaliera, trasporto, servizio scuolabus per i bambini con disabilità.

> Offrire alloggio a chi deve assistere, lontano da casa, il proprio figlio malato
Con il Progetto Bambini le famiglie trovano accoglienza gratuita nelle nostre case di Roma, Genova, Bari, Padova, San Giovanni Rotondo, Perugia e Latina. 86 posti letto e il calore di una famiglia laddove i propri affetti sono lontani.
Solo nel 2014 sono state 500 le famiglie accolte, garantendo loro supporto logistico, attività ludiche per i bimbi, aiuto scolastico nel caso di lunghe degenze, sostegno alle mamme per un recupero psico-fisico.

> Essere solidali con gli ultimi
Quotidianamente 4 mila nostri volontari sono impegnati nella distribuzione dei pasti per i poveri e i bisognosi.

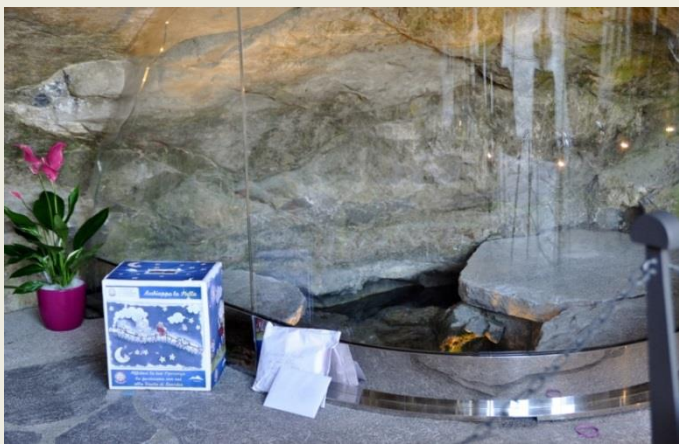
> Offrire semplicemente tempo, sorrisi e abbracci a chi ne ha bisogno
Viviamo la quotidianità aiutando gli anziani soli, le persone con disabilità e gli ammalati offrendo loro compagnia ed ascolto, mantenendo viva la loro vita di relazione.
(www.unitalsi.it)

ECCOMI

Giovanna Lombardi

Un turbinio di emozioni. È questa la prima frase che mi viene spontaneamente da rispondere a chi chiede: "e quindi com'è stato questo pellegrinaggio a Lourdes?".
Non avrei altre parole per descrivere, per cercare di far capire alle persone che mi sono intorno quello che ho provato.. vorrei spiegare loro che ho vissuto tutto il viaggio di andata con un'ansia che non mi ha fatto chiudere occhio, che al ritorno invece non ho dormito per non perdermi neanche un minuto di gioia, di amore condiviso e di serenità.
Vorrei che capissero che sono stata accolta da una vera e propria famiglia, una famiglia che ha avuto la capacità di amarmi come se mi avesse sempre conosciuto senza mai farmi sentire la "nuova arrivata" né quella "fuori posto". Una famiglia con nome UNITALSI, con tanti corpi e un'unica missione: il sorriso di quegli angeli. Vorrei che sapessero che non c'è stato un giorno, un solo giorno in cui io non abbia versato lacrime.. lacrime di Gioia, ma soprattutto vorrei che provassero nel cuore la stessa sensazione di pienezza che ho io in questo momento. Sono arrivata lì con il timore di non saper affrontare la situazione, con la paura di non essere all'altezza, di non saper prendere per mano qualcuno e accompagnarlo nel cammino.. eppure è tutto arrivato così naturalmente: i sorrisi, gli scherzi, gli ABBRACCI. Mi sento come se fossi andata lì, a Lourdes, a fare il pieno d'amore e avessi il compito di distribuirlo e trasmetterlo a chi amo fino a quando non tornerò. E alla vostra domanda "come ti è sembrato questo pellegrinaggio?" Rispondo "prenotatemi il posto per l'anno prossimo".
Io non faccio parte dell'UNITALSI, io sono, con voi, Unita-Al-Sì!

«Speranza»,
carica di Gioia e di tutte le preghiere che ci sono state affidate a Natale,
è arrivata ai piedi della Madonna di Lourdes



U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

TI ASPETTIAMO A BRACCIA APERTE

diventa volontario UNITALSI

La storia dell'Unitalsi ha un legame particolare con il Santuario Mariano di Lourdes che, ancora dopo più di cento anni dalla fondazione dell'Associazione, è la meta privilegiata dei propri pellegrinaggi. Era il 1903 quando il fondatore, Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, partecipò al suo primo pellegrinaggio.

Era un ragazzo poco più che ventenne, affetto da una grave forma di artrite deformante irreversibile che lo costringeva in carrozzella da quasi dieci anni; molto sofferente nel corpo e nello spirito per la sua ribellione a Dio e alla Chiesa. Avendo saputo dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, Tomassi chiese di parteciparvi con una precisa intenzione: giungere dinanzi la grotta di Massabielle e, qualora non avesse ottenuto la guarigione, togliersi la vita con un gesto clamoroso.

Ma ciò, fortunatamente, non accadde. Davanti alla Grotta dove l'Immacolata era apparsa a Santa Bernadette, venne colpito dalla presenza dei volontari e dal loro amorevole servizio vedendo quanto la condivisione dei volontari regalava conforto, speranza e serenità ai sofferenti.

Oggi l'UNITALSI è un'Associazione Ecclesiale che opera a fianco dei malati, delle persone diversamente abili e delle loro famiglie, offrendo aiuto materiale e supporto morale. Conta circa 100.000 aderenti, uomini, donne, bambini, sani, ammalati, disabili, persone che senza distinzione di età, cultura, posizione economica, sociale e professionale, indossano una "divisa". La divisa, annulla distanze, differenze e diversità rende tutti uguali: la gioia della condivisione del servizio reciproco.

«L'Unitalsi non propone un turismo religioso mordi e fuggi, bensì ama offrire a tutti, e specialmente a coloro che vivono in difficoltà perché malati, anziani o disabili, il pellegrinaggio verso i luoghi più significativi della storia cristiana, perché cresca la speranza e si possa scegliere ogni giorno di condividere un cammino associativo di solidarietà e di amicizia.

Il pellegrinaggio è una esperienza singolare vissuta nella pluralità, è l'incontro del singolo con l'altro, è l'incontro degli altri con Dio, è l'incontro di Dio con ogni pellegrino.

Il pellegrinaggio è un percorso di ricerca di significato, una esperienza che coinvolge il corpo e lo spirito.

Perché il pellegrinaggio è l'occasione per osservare l'esperienza della vita da una dimensione nuova, dove a ciascuno non è più concessa l'illusione di far finta di nulla, di continuare come se nulla fosse accaduto.

Ecco perché il pellegrinaggio non termina con il ritorno a casa, ma allarga la prospettiva della vita verso orizzonti nuovi, per scoprirsi pellegrini del mondo, in cammino con la Chiesa.» (S. Pagliuca, Pres. Naz. Unitalsi)

U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

TUTTI AL MARE

Info e Prenotazioni
U.N.I.T.A.L.S.I. Napoli
Via Costantinopoli, 122 - 80138 Napoli
Tel 081.45.17.28 – www.unitalsinapoli.it - ssnapoli@unitalsi.it

La gioia del servizio

Inviaci data di nascita e foto del tuo amico e gli faremo gli auguri il prossimo mese....

GIUGNO

amaronnacaccumpagna@unitalsi.it

BUON COMPLEANNO

Inviaci le tue intenzioni di preghiera a donalex.napoli@unitalsi.it

U.N.I.T.A.L.S.I. *Napoli*
Via Costantinopoli 122 – 80138 Napoli
Telefono 081.45.17.28
www.unitalsinapoli.it – ssnapoli@unitalsi.it
amaronnacaccumpagna@unitalsi.it

Unitalsi Napoli